

**RAPPORTO**

della Commissione della Gestione  
sul messaggio 23 aprile 1962, concernente l'approvazione  
e il sussidiamento del progetto d'impianto idroelettrico  
del Comune di Bosco Gurin

(del 30 maggio 1962)

Quando nel terribile inverno 1950/51 il flagello delle valanghe colpì duramente il Comune di Bosco Gurin, non pochi ritennero che la vita in quel villaggio fosse definitivamente segnata; e questo per il fatto che quella non era la prima volta che le valanghe portavano nel Comune sciagure e distruzioni. La storia ricorda infatti come nel 1695 l'antico villaggio venne quasi completamente distrutto e 34 persone perirono sotto le valanghe; nel 1749 un'altra enorme valanga seppellì gran parte del nuovo villaggio uccidendo 41 abitanti. Nel 1888 altre valanghe distrussero 30 stalle e quanto avvenne nel 1951 è troppo vivo nella memoria di tutti per essere ancora ricordato.

Malgrado le sciagure, i lutti, le distruzioni, la popolazione trovò sempre la forza di sopportare i suoi mali e il coraggio di ricostruire, in luoghi meno infidi, le case, le stalle, gli abitacoli, che gli elementi scatenati avevano distrutto. Così, anche nel 1951, come in precedenza, la vita, dopo la terribile prova, riprese a poco a poco il suo corso normale. E' appunto in quell'epoca, di fronte alle distruzioni e nell'intento di proteggere il paese dalla « morte bianca », nonchè di permettere alla piccola comunità di migliorare la situazione economica, che venne esaminata la situazione di Bosco Gurin nel suo complesso, nell'intento di stabilire un programma di lavoro e di ottenere i mezzi necessari.

Le Autorità federali e cantonali non sono state insensibili agli appelli e alle istanze del Municipio.

Dopo aver fatta esperire una dettagliata indagine sulle condizioni demografiche ed economiche (opera egregia del chiarissimo ing. A. Imboden) furono stabilite le opere assolutamente necessarie per migliorare le condizioni del Comune, e più precisamente:

- a) opere di protezione antivalangarie
- b) rimboschimenti, cinte
- c) raggruppamento terreni
- d) sistemazione centrale elettrica
- e) miglioramento dell'acquedotto
- f) costituzione consorzio macchine agricole.

Dopo la programmazione si passò all'attuazione.

Le opere di protezione antivalangarie, di rimboschimento e di cinte sono già state votate dall'Autorità federale e comportano una spesa di Fr. 2.700.000 (l'80 % a carico della Confederazione e il 20 % a carico del Cantone).

Questa importante opera è già stata iniziata e i lavori sono ripartiti su un certo numero di anni. La maggior parte degli stessi vengono effettuati a regia per dar modo agli abitanti di occuparsi sui cantieri e di avere un guadagno accessorio.

Nel settembre dello scorso anno il Gran Consiglio approvò il progetto e il preventivo di massima delle opere di raggruppamento dei terreni.

Con il messaggio in esame il Consiglio di Stato chiede l'approvazione e il sussidiamento del progetto d'impianto idroelettrico, opera questa che rientra nel quadro del programma dei provvedimenti per salvare il paese di Bosco Gurin nonchè la sua economia.

Certamente, a prescindere dai lavori di protezione contro le valanghe, il potenziamento della centrale elettrica è, fra tutti, il più sentito e il più urgente.

La centralina esistente è stata costruita nel 1912 e ha una potenza di 6 Kw mentre alla rete di distribuzione sono allacciati ben 46 Kw. Il consumo desunto dai contatori è di ca. 12.000 Kw all'anno, ciò che dà una media di appena 80 kWh per abitante. Da questi semplici dati appare evidente l'assoluta insufficienza di questo impianto.

Le pratiche svolte dal Comune per ottenere, a condizioni sopportabili, l'allacciamento della rete comunale a quella della Società Elettrica Sopracenerina non diedero risultati positivi per le ragioni ampiamente dette nel messaggio; conseguentemente non restava altro che migliorare, potenziandolo, l'impianto esistente.

Il progetto, preparato dall'ing. Augusto Rima, ha le seguenti caratteristiche:

- a) captazione dell'acqua al riale Eslu, a quota 1600 (vecchia presa a quota 1540);
- b) adduzione dell'acqua sorgiva nelle immediate vicinanze;
- c) costruzione di un bacino di 200 mc. a quota 1578 calcolato in modo che nei momenti di magra, allorquando le portate sono di 12 l/sec, possono venir coperte le punte di carico completo (30 l/sec) durante tre ore.  
Il bacino può anche sopperire a quella improvvisa restrizione della portata minima, allorquando appare il ghiaccio;
- d) condotta forzata lunga 515 m. in tubi di ghisa di  $\varnothing$  200;
- e) sistemazione della nuova centrale con due gruppi di turbine Pelton di 52 CV ognuna di potenza, rispettivamente 36 Kw il trasformatore;
- f) sistemazione linea e allacciamenti.

Questo progetto, che soddisfa pienamente le esigenze del Comune, è pure stato attentamente esaminato dagli organi tecnici del Cantone e della Confederazione, i quali hanno dato la loro approvazione.

Il preventivo aggiornato ammonta a Fr. 288.000,— e su tale importo il Consiglio di Stato propone un sussidio del 40 %, pari ad un massimo di franchi 115.200,— (uguale percentuale di sussidio è stato concesso ai Comuni della Val Colla, per l'allacciamento alla rete dell'OECL).

Anche la Confederazione presumibilmente concederà un sussidio pari al 30 %, per cui l'onere a carico del Comune, computati gli interessi passivi, sarà di ca. Fr. 90.000,—.

Ai fini dell'economicità dell'opera, ritenuto pacifica la concessione dei sussidi sopra elencati, si fa rilevare che con il nuovo impianto si potranno erogare ca. 54.000 Kw all'anno con una entrata di ca. Fr. 4.320,—.

Ciò premesso, la vostra Commissione della Gestione vi propone di accettare il messaggio n. 1049 e il relativo disegno di decreto legislativo.

*Per la Commissione della Gestione :*

N. Rossi-Bertoni, relatore  
Antognini — Boffa — Bottani —  
Caroni — Generali — Giovannini  
— Guscelli M. — Jolli — Olgiati —  
Verda — Visani — Wyler.